

Genova via alla campagna di Greenpeace

GENOVA. Per un Mediterraneo di pace e libero dal nucleare. Contro l'esportazione di rifiuti tossici e nocivi, contro la pesca a strascico illegale che desertifica i fondali...

Le autorità nigeriane continuano a tenere prigionieri i marinai italiani, ma la vicenda sta forse per concludersi

La «Piave» è pronta per salpare



I bidoni con i rifiuti tossici italiani posti sotto sequestro in Nigeria

I marinai della «Piave» sono ancora in ostaggio delle autorità nigeriane. Sono attesi i tecnici italiani che dovranno dire che cosa è necessario per rimuovere senza danno i fusti di scorie. Intanto i giornali continuano ad essere pieni di foto di «toxic wastes», cioè rifiuti tossici. Il settimanale Newsweek rivela che la prima segnalazione sul traffico fu fatta dal nostro giornale.

DAL NOSTRO INVIATO MIRELLA ACCONCIAMESSA

LAGOS. Il cerchio si chiude. I rifiuti tomeranno in Italia e la proposta dei marinai della «Zanobia», che si sono offerti di partecipare al trasporto, renderà forse più rapida l'operazione. Una delle difficoltà incontrate sembra che fosse proprio quella dell'equipaggio. Comunque andrà, è stato un bel gesto. Quello brutto, di gesto, è stato commesso dalle società che hanno portato a Koko i rifiuti. La parola, perciò, è alla magistratura. Chi ne fa le spese sono per ora i marinai della portacantineri «Piave» sempre in ostaggio nel porto di Tin Can, senza poter mettere piede a terra. A bordo tutto è pronto per salpare. E la «Piave» ha bisogno solo di pochi minuti per prendere il largo. Ma le ultime settimane sono state dure. La Lagos degli uffici sabato e domenica si ferma. Ne sanno qualcosa i colleghi della Rai-tv i cui pas-

so, ci sono forse interne al governo che si sono espone troppo o forse sono addirittura coinvolte in questo affare, ci sono i giornali che scalpitano. Dopo l'ondata dei quotidiani è venuta, ora, quella dei settimanali. L'affare dei «toxic wastes», cioè dei rifiuti tossici, occupa tutte le copertine. Un grande teschio sullo sfondo del bidoni e la scritta Koko prepara il lettore di Newsweek, settimanale che, per primo, ha mandato un inviato in Italia.

In Toscana, e per la precisione a Pisa, il giornalista ha svolto la sua inchiesta. E così ha scoperto una cosa che, ovviamente, noi sapevamo, ma che è bene ripetere. Le prime notizie sulle navi dei veleni sono state date nella cronaca toscana de l'Unità in servizi firmati da Rachele Gonelli. La giovane cronista dichiara ora all'inviato nigeriano: «Non mi sento affatto felice di aver visto esportare tanti rifiuti al Terzo mondo che ha già tanti problemi dei suoi. E di problemi il Terzo mondo, e in questo caso la Nigeria, ne ha. Abbiamo incontrato ieri funzionari del ministero dell'Agricoltura. In una piccola stanzetta, dove regnavano sovrano un grosso frigorifero e un gelido impianto per l'aria condizionata, il responsabile

di uno di questi settori aveva sul tavolo un calendario con dipinti, in modo naïf, elefanti e tigris, sotto la scritta «Conserva le nostre foreste e proteggi le risorse dell'ambiente». Guardavo il calendario e pensavo di essere arrivata nel posto giusto. Ma il grosso e gentile signor Oridota alle domande sui danni provocati dall'uso di fertilizzanti e sui guasti prodotti, ad esempio, a quel delicato e fragile equilibrio della foresta pluviale da metodi di aratura profonda, ha risposto semplicemente: «Il nostro programma prevede di abbattere le foreste, usare fertilizzanti e pesticidi in quantità, perché abbiamo bisogno di cibo per la nostra gente».

I sogni ecologisti devono qui fare i conti con la realtà. E in questa rientrano anche le migliaia di migliaia di fusti nocivi che gli Stati di questo continente hanno accettato in cambio di denaro, perché ne avevano bisogno. Ora l'Africa ha detto basta. È di domenica la dichiarazione firmata nella capitale del Togo dal capo del governo nigeriano e dagli altri governanti dei paesi aderenti alla Ecowas (Economic Community of West African States). Al mondo che se ne è servita come di una piumule- ra, l'Africa dice che è ora di cambiare strada.

Caso Tortora Vertenza con giudici Prima seduta

ROMA. Si è aperta ieri, al tribunale civile di Roma, la vertenza promossa dai difensori di Enzo Tortora per il risarcimento dei danni che il presentatore di recente morto a Milano avrebbe patito a causa dell'arresto e dei processi che subì durante l'inchiesta della magistratura napoletana contro la Nuova camorra organizzata. Dinanzi al giudice istruttore di Anagni si sono presentati i legali degli eredi di Tortora, Calzaia Zanovich, e quelli di solo quattro dei sei magistrati chiamati in causa dai difensori di Tortora. Nell'udienza di ieri Calzaia e Zanovich hanno ribadito le ragioni per le quali hanno citato in giudizio i magistrati che seguirono l'inchiesta durante l'istruttoria e nel processo di primo grado: chiedono «un adeguato risarcimento» per i «forti subiti» dal presentatore, indicando «comportamenti illeciti posti in essere dai magistrati», «inescusabili negligenze», «indebite sollecitazioni nei riguardi del pentito e occultamento o inquinamento di elementi di prova». Tali affermazioni, riprese dall'atto di citazione, hanno provocato la richiesta, da parte degli avvocati dei quattro giudici napoletani, che la citazione stessa sia trasmessa alla procura della Repubblica di Roma, perché vi si configurerebbero «illeciti di competenza dei giudici penali». Sono stati poi sollevate alcune eccezioni preliminari, che gli avvocati di Tortora hanno definito «infondate e rivolte in gran parte a bloccare il processo». La causa è stata rinviata al 28 settembre prossimo.

Neofascisti Nuove accuse d'un pentito a Signorelli

BOLOGNA. Fu Paolo Signorelli a dare l'ordine di pedinare il giudice romano Mario Amato, assassinato da un commando neofascista il 23 giugno dell'80. Lo ha dichiarato il pentito Paolo Aleandri durante il nuovo processo d'appello ordinato dalla Cassazione a carico di Signorelli, assolto nel precedente per insufficienza di prove. Aleandri, che sul finire degli anni 70 aveva tenuto i rapporti con Licio Gelli per conto dell'organizzazione eversiva di cui fu capofila, aveva già detto che da parte di Signorelli nel '78 c'era stata la proposta di esaminare la possibilità di assassinare Amato, ieri a Bologna, dove si celebra il nuovo processo d'appello, a questa dichiarazione: «Giornalmente si raccoglievano notizie su vari obiettivi, ma Signorelli diede l'ordine di pedinare con particolare accanimento Amato. Dell'incarico che aveva dato a Luigi Scaranò, soppiato dallo stesso Signorelli, e Scaranò si era limitato a indagare sull'eversione fascista, ma aveva esteso le sue inchieste alla complessa rete di protezioni e connivenze in cui si muovevano i terroristi neri. Per questo fu oggetto di numerosi quanto ingiustificati attacchi. Quando fu ucciso era rimasto solo in prima linea contro i neofascisti».

Cliniche lombarde spedivano a Sarroch (Ca) scorie ospedaliere «Non vogliamo i rifiuti altrui» Bloccato un inceneritore in Sardegna

È un «giallo dei rifiuti» anche in Sardegna. Protagonisti, alcune cliniche private lombarde e una società per lo smaltimento dei rifiuti (la Saiga) regolarmente autorizzata dalla Regione, che ha scaricato, per conto delle prime, tonnellate di immondizie in un piccolo inceneritore di Sarroch, ad una quarantina di chilometri da Cagliari. Immediato l'intervento della Provincia e della Capitaneria di porto.

Insolite mascherine. Immediato l'intervento dell'Amministrazione provinciale di sinistra che ha chiesto (e ottenuto) l'interruzione delle operazioni di incenerimento. La Capitaneria di porto infatti ha difeso la Saiga dal procedere nello smaltimento dei rifiuti, annullando le autorizzazioni concesse precedentemente. Fra queste anche quella firmata dall'assessore regionale all'ambiente, il socialdemocratico Giorgio Carta (gia insignito del «Premio Attila» dal Wwf). Il quale, davanti al coro di proteste si è giustificato precisando che l'autorizzazione ad utilizzare l'inceneritore di Sarroch per bruciare i rifiuti ospedalieri non si riferiva certo alle scorie provenienti da altre regioni. Il provvedimento della Capitaneria di porto naturalmente non ha chiuso la sconcertante vicenda. A Sarroch cre-

Misure d'emergenza per il traffico estivo (150 milioni di auto) Torna l'«operazione-rubinetto» ai caselli più «caldi»

Comincia l'esodo, sos autostrade

Le autostrade per il periodo estivo rischiano di scoppiare. Sarà un vero e proprio esodo biblico. Lo anticipa la società Iri-Italtel, che per alcune giornate attuerà sulla propria rete il «numero chiuso». L'operazione rubinetto si farà a Milano-Melegnano verso Bologna, sull'Adriatica e sulla Riviera ligure. 150 milioni di auto in viaggio a luglio e agosto con 6-7 milioni di passeggeri al giorno.

Ma per informare meglio i milioni di automobilisti che si faranno l'informazione dovrebbe essere tutta automatizzata. Ora lo è nei punti blu, che sono otto, dislocati sulle direttrici Milano-Roma-Napoli, Milano-Brescia, Bologna-Padova, Bologna-Bari. Esistono poi quattro numeri telefonici computerizzati (Roma 06/43624363; Milano 02/4320352; Bologna 051/559400; Firenze 055/4499777). Il computer dà le velocità commerciali di singole tratte, le previsioni del traffico per le ore successive, notizie meteorologiche e turistiche. Sarà rafforzata la segnaletica tele-

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Bando di gara Quest'Amministrazione deve procedere all'appalto dei seguenti lavori: Costruzione Scuola Elementare n° 1 Circolo - 24 aule. Importo a base di gara: L. 3.000.000.000. I termini di esecuzione dell'appalto sono di giorni 450 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna. Detto termine massimo sarà variato in funzione del tempo presentato in sede di offerta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 lettera C) del presente bando. I lavori relativi all'opera dovranno essere eseguiti nel comune di Marano di Napoli. Le opere sono finanziate dalla Cassa DD.P.P. di Roma. L'appalto verrà aggiudicato a seguito di offerta dell'Ente appaltatore sulla base del giudizio indeliberabile espresso da apposita Commissione Giudicatrice dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata con il criterio di cui all'art. 24 lettera B) della legge 8.8.1977 n. 584, in base ai seguenti elementi di valutazione in ordine decrescente d'importanza e con i punteggi approssimativi: A) Prezzo dell'opera punto 35. In via preliminare la Commissione provvederà ad individuare l'eventuale presenza di offerte anomale, così come previsto dall'art. 24 della Legge n. 584/77; saranno infatti, considerate anormalmente basse e verranno pertanto escluse dalla gara l'offerta che presentino una percentuale di ribasso superiore alla massima ammessa incrementata di cinque punti in percentuale; si precisa che non sono ammesse offerte in sumento. B) Valore tecnico dell'opera da definirsi in base alla tecnologia offerta, alla qualità dei materiali offerti, alla classe di finitura punto 30. C) Tempo di esecuzione dell'opera punto 30. Si precisa che le offerte che presentassero tempi di esecuzione inferiori a quello minimo stabilito dalla Commissione saranno escluse dalla gara. D) Ubicazione delle imprese partecipanti nella Regione Campania punto 5. Il termine massimo per la ricezione delle domande di partecipazione è stabilito in giorni 12 dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere inviate al Comune di Marano di Napoli, Via Corrae di Sopra, 80016 Marano di Napoli (NA), Italia, tel. 081/7428868. Il termine massimo entro il quale gli invitati a presentare l'offerta saranno capicati dall'Amministrazione è fissato in giorni 20 sempre a partire dalla data di pubblicazione del presente bando. Sono ammesse a presentare domanda di partecipazione tutte le imprese iscritte all'A.N.C. alla Categoria 10/A per un importo di L. 3.000.000.000 e che non il trovano, inoltre, in alcuna delle condizioni di esclusione degli appalti previste dall'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584, come modificato dall'art. 21 della Legge 3.1.1978 n. 1, nonché della Legge 13.9.1982, n. 646 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso di imprese riunite, l'impresa capogruppo dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10/A per un importo minimo di L. 1.500.000.000 mentre le imprese associate, devono, comunque, ai sensi dell'art. 21 della Legge 8.8.1977 n. 584, come modificato dall'art. 9 della Legge 8.8.1984, n. 687, essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10/A per un importo minimo pari ad un quinto dell'importo dei lavori a base d'appalto; in ogni caso, la somma degli importi, per i quali le imprese sono iscritte, deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. Il mandato conferito all'impresa capogruppo delle altre imprese riunite, deve risultare da scrittura privata, autenticata da un notaio. L'impresa partecipante individualmente o che partecipi ad un raggruppamento non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara del concorrente e del raggruppamento nel quale lo stesso figura come partecipante. Ciascuna impresa o raggruppamento di imprese, dovrà presentare allegata alla domanda di partecipazione, la seguente documentazione. Nel caso di raggruppamento, la documentazione richiesta dovrà riferirsi oltre che all'impresa capogruppo, anche alle imprese associate: A) Certificato in bollo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e per un importo di L. 3.000.000.000. Per i raggruppamenti di imprese, detta certificazione dovrà rispondere a quanto previsto dall'art. 8 dell'invito di gara. B) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o la legislazione straniera di appartenenza. C) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che il concorrente non abbia riportato condanna con sentenza passata in giudicato, per un reato che incida gravemente sulla moralità professionale. D) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che il concorrente è in possesso dei requisiti minimi previsti dagli artt. 13 e 17 della Legge 8.8.1977, n. 584. Si precisa, inoltre, che tutte le dichiarazioni dovranno essere autentiche, ai sensi di legge, e dovranno riportare, in calce, la firma del titolare dell'impresa seguita dalle indicazioni esatte del luogo e data di nascita. Inoltre, le dichiarazioni di cui ai punti b), c) dovranno riferirsi: — per le imprese individuali, oltre al titolare dell'impresa, al direttore tecnico se trattasi di persona diversa; — al direttore tecnico ed a tutti i componenti se trattasi di società in nome collettivo; — al direttore tecnico ed a tutti gli accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice; — al direttore tecnico ed agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza per ogni altro tipo di società. L'irregolarità o l'incompletezza della documentazione richiesta nel presente bando, costituirà di per sé motivo di esclusione dalla gara. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale. Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il giorno 14 giugno 1988. Dalla Casa Comunale, 14 giugno 1988. IL SINDACO reg. Raffaele Crudentino

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Bando di gara Quest'Amministrazione deve procedere all'appalto dei seguenti lavori: Costruzione Scuola Elementare n° 2 Circolo - 24 aule. Importo a base di gara: L. 3.000.000.000. I termini di esecuzione dell'appalto sono di giorni 450 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna. Detto termine massimo sarà variato in funzione del tempo presentato in sede di offerta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 lettera C) del presente bando. I lavori relativi all'opera dovranno essere eseguiti nel comune di Marano di Napoli. Le opere sono finanziate dalla Cassa DD.P.P. di Roma. L'appalto verrà aggiudicato a seguito di offerta dell'Ente appaltatore sulla base del giudizio indeliberabile espresso da apposita Commissione Giudicatrice dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata con il criterio di cui all'art. 24 lettera B) della legge 8.8.1977 n. 584, in base ai seguenti elementi di valutazione in ordine decrescente d'importanza e con i punteggi approssimativi: A) Prezzo dell'opera punto 35. In via preliminare la Commissione provvederà ad individuare l'eventuale presenza di offerte anomale, così come previsto dall'art. 24 della Legge n. 584/77; saranno infatti, considerate anormalmente basse e verranno pertanto escluse dalla gara l'offerta che presentino una percentuale di ribasso superiore alla massima ammessa incrementata di cinque punti in percentuale; si precisa che non sono ammesse offerte in sumento. B) Valore tecnico dell'opera da definirsi in base alla tecnologia offerta, alla qualità dei materiali offerti, alla classe di finitura punto 30. C) Tempo di esecuzione dell'opera punto 30. Si precisa che le offerte che presentassero tempi di esecuzione inferiori a quello minimo stabilito dalla Commissione saranno escluse dalla gara. D) Ubicazione delle imprese partecipanti nella Regione Campania punto 5. Il termine massimo per la ricezione delle domande di partecipazione è stabilito in giorni 12 dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere inviate al Comune di Marano di Napoli, Via Corrae di Sopra, 80016 Marano di Napoli (NA), Italia, tel. 081/7428868. Il termine massimo entro il quale gli invitati a presentare l'offerta saranno capicati dall'Amministrazione è fissato in giorni 20 sempre a partire dalla data di pubblicazione del presente bando. Sono ammesse a presentare domanda di partecipazione tutte le imprese iscritte all'A.N.C. alla Categoria 10/A per un importo di L. 3.000.000.000 e che non il trovano, inoltre, in alcuna delle condizioni di esclusione degli appalti previste dall'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584, come modificato dall'art. 21 della Legge 3.1.1978 n. 1, nonché della Legge 13.9.1982, n. 646 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso di imprese riunite, l'impresa capogruppo dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10/A per un importo minimo di L. 1.500.000.000 mentre le imprese associate, devono, comunque, ai sensi dell'art. 21 della Legge 8.8.1977 n. 584, come modificato dall'art. 9 della Legge 8.8.1984, n. 687, essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10/A per un importo minimo pari ad un quinto dell'importo dei lavori a base d'appalto; in ogni caso, la somma degli importi, per i quali le imprese sono iscritte, deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. Il mandato conferito all'impresa capogruppo delle altre imprese riunite, deve risultare da scrittura privata, autenticata da un notaio. L'impresa partecipante individualmente o che partecipi ad un raggruppamento non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara del concorrente e del raggruppamento nel quale lo stesso figura come partecipante. Ciascuna impresa o raggruppamento di imprese, dovrà presentare allegata alla domanda di partecipazione la seguente documentazione. Nel caso di raggruppamento, la documentazione richiesta dovrà riferirsi oltre che all'impresa capogruppo, anche alle imprese associate: A) Certificato in bollo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e per un importo di L. 3.000.000.000. Per i raggruppamenti di imprese, detta certificazione dovrà rispondere a quanto previsto dall'art. 8 dell'invito di gara. B) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o la legislazione straniera di appartenenza. C) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che il concorrente non abbia riportato condanna con sentenza passata in giudicato, per un reato che incida gravemente sulla moralità professionale. D) Dichiarazione, in bollo, da cui risulti che il concorrente è in possesso dei requisiti minimi previsti dagli artt. 13 e 17 della Legge 8.8.1977, n. 584. Si precisa, inoltre, che tutte le dichiarazioni dovranno essere autentiche, ai sensi di legge, e dovranno riportare, in calce, la firma del titolare dell'impresa seguita dalle indicazioni esatte del luogo e data di nascita. Inoltre, le dichiarazioni di cui ai punti b), c) dovranno riferirsi: — per le imprese individuali, oltre al titolare dell'impresa, al direttore tecnico se trattasi di persona diversa; — al direttore tecnico ed a tutti i componenti se trattasi di società in nome collettivo; — al direttore tecnico ed a tutti gli accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice; — al direttore tecnico ed agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza per ogni altro tipo di società. L'irregolarità o l'incompletezza della documentazione richiesta nel presente bando, costituirà di per sé motivo di esclusione dalla gara. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale. Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il giorno 14 giugno 1988. Dalla Casa Comunale, 14 giugno 1988. IL SINDACO reg. Raffaele Crudentino